

I NOSTRI FIGLI NELLA GRANDE RETE

Articolo pubblicato sul quotidiano “Il Padova ” il 21/02/2009.

I nostri ragazzi sono sempre più connessi alla rete e tramite il proprio computer possono interagire con un mondo intero di possibili incontri, esperienze e avventure. Non tutti positivi: i rischi ci sono, bisogna tenerlo presente, mantenendo sempre lucidità e serenità.

Ma allora, che cosa dovrebbero fare i genitori qualora si rendessero conto che il figlio potrebbe trovarsi in una situazione di particolare vulnerabilità? Io consiglio di applicare poche e chiare regole “salvavita”, che sono tra l’altro consultabili online sul sito curato dall’Associazione Save the Children “www.tiseiconnesso.it”. Eccole:

- a) parlate apertamente dei rischi connessi all’uso improprio di Internet;
- b) utilizzate filtri di protezione che impediscano l’accesso a siti che sono stati classificati come vietati ai minori o il cui contenuto è inadeguato ai minori di una determinata età;
- c) vietate la frequentazione di chat room e monitorate quelle frequentate dai vostri figli, soprattutto quando entrano in preadolescenza;
- d) posizionate il computer in un punto di notevole passaggio e di facile accessibilità e visibilità per tutti coloro che vivono in casa;
- e) quando i bambini hanno meno di 14 anni fate in modo che l’unico indirizzo mail di cui sono dotati corrisponda a quello della mail di famiglia, piuttosto che lasciare loro la possibilità di avere un indirizzo mail proprio e individuale;
- f) spiegate bene ad un figlio cos’è un download e perché è fondamentale evitare di fare download di qualsiasi materiale presente nella rete, se un adulto non è presente a fianco di chi sta decidendo di procedere in tale senso.

Un minore deve sempre sapere che:

- a) può chiamare un adulto ogni volta che pensa di essere entrato in un sito con materiale inadeguato o che teme di venire contattato da qualcuno i cui intenti non gli sono chiari;
- b) non deve mai rivelare informazioni personali ad alcun interlocutore incontrato nella rete;
- c) deve interrompere qualsiasi contatto o navigazione qualora qualcuno gli chieda informazioni personali o sul sito che sta consultando compaiono scene e immagini di natura pornografica.

Prof. Alberto Pellai, medico e ricercatore presso l’Università degli Studi di Milano.

Potete inviare le vostre domande a : lascuoladeigenitori@comune.padova.it.